

Con Giorgio Consolini alla "Cantina dell'Arte"

di Enzo Troilo

foto Sgattoni

Si è conclusa felicemente, con una serata conviviale in un noto ristorante del luogo, la settima edizione della Pasqua dell'artista, organizzata, come sempre, dalla Cantina dell'arte di Ripatransone. Il cantante festeggiato, Giorgio Consolini, non si stancava di distribuire sorrisi e firmare autografi. Al termine della serata ha fatto riascoltare la canzone "tutte le mamme" con cui nel 1954 vinse il Festival di Sanremo. I meno giovani, con gli occhi lucidi, hanno rivissuto per alcuni istanti la loro infanzia. Un grazie al cantante bolognese per averli fatti tornare fanciulli. La manifestazione, la sera prima, aveva avuto un prologo alla "Cantina dell'arte", il luogo dove sono nate tutte le iniziative di carattere culturale.

Il cantante Giorgio Consolini, con la consorte, è stato ammesso nell'olimpo dei vip della Cantina dell'Arte che lo hanno preceduto. Personaggi nel campo dell'arte come Fazzini, Ciarrocchi, Montanarini, Angellotti, della lirica come Taddei, Pacetti, Di Stefano, della musica sinfonica come Navarro, Maschio, dello sport come Bartali, il fedele Corrieri, Motta, Roscioli, della cultura come Mancini, Mosci, Volpini, Rossi. Per citare solo quelli universalmente noti. Una serata in cui la signora Lina ci ha raccontato la sua

storia con Giorgio, conosciuto in una balera emiliana e sposato quattro anni dopo, il figlio Marco, maestro di tennis che per alcuni anni ha operato al "Maggioni" e Stefano, tenore lirico di successo. Il fortunato incontro, durante il viaggio di nozze, col maestro Armando Fragna che porta Giorgio a

Roma. La sua prima Piedigrotta con "luna rossa" e il successo a San Remo con "tutte le mamme".

La gloria e la ricchezza non lo hanno cambiato, è rimasto quello di sempre attaccato alla famiglia e al lavoro.

La cerimonia paludata, invece, prende l'avvio il gior-



no dopo alla Petrella, la chiesetta votiva realizzata nel 1399 sulla diceria, tutta orientale, secondo la quale in quel castello gli abitanti avessero in un sol giorno costruito una piccola chiesa a lode e gloria della Madonna della Misericordia. La moria, dovuta alla peste che aveva mietuto migliaia di vittime, sarebbe cessata. A ricordarci questi brandelli di microstoria locale il cappellano della "Cantina dell'arte", don Vincenzo Catani, che ha riletto per noi anche gli interessanti graffiti che datano non solo la storia locale (A di X de jugno del Corpo de Cristo intrò li turchi da le Grotte) ma anche quella italiana (7 maggio 1527 le lanzicheneche intrò in Roma).

Dopo la cultura, il momento dello spirito con la Santa Messa officiata dal Vescovo Diocesano, Monsignor Gestori, con un calice e una pianeta del Settecento di rara bellezza. Poi le foto ricordo per fermare i momenti irripetibili.

Le foto. Dall'alto: don Vincenzo, padre spirituale della "Cantina dell'arte", il mitico Gino Bartali, monsignor Gestori e Giorgio Consolini si... confessano ■ Il festeggiato Giorgio Consolini, il Vice presidente della "Cantina dell'arte" avv. Focaracci, Monsignor Gestori, Primo Angellotti, il creatore dell'esclusivo circolo Ripano e Gino Bartali brindano alle fortune di Ripatransone ■ Foto ricordo davanti al santuario della Petrella, dove Monsignor Gestori ha officiato la cerimonia religiosa ■ Monsignor Gestori consegna una pergamena ricorso al cantante bolognese Giorgio Consolini, personaggio della settima edizione della Pasqua dell'artista

